



GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2907 del 22/05/2018

Prot n° 2018047522 del 16/02/2018

Ditta proponente Marinelli srl

Oggetto Impianto per il recupero di rifiuti inerti non pericolosi

Comune dell'intervento SAN SALVO **Località** San Salvo

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Generale Dott. V. Rivera (Presidente)

Dirigente Servizio Valutazione Ambientale ing. D. Longhi

Dirigente Servizio Governo del Territorio ing. E. Di Marzio (delegato)

Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria Dott. E. De Vincentiis (delegato)

Dirigente Servizio Risorse del Territorio geom. Ciuca (delegato)

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott.ssa S. Masciola

Dirigente Servizio OO.MM a Acque Marine

Segretario Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA dott.ssa Di Croce (delegata)

Dirigente Servizio Rifiuti: dott. F. Gerardini

Dirigente Servizio Sanità Vet. Ingiene e Sicurezza Alimenti Dott. P. Torlontano

Dirigente Genio Civile AQ-TE

Dirigente Genio Civile CH-PE

Esperti esterni in materia ambientale

Dott. M. Colonna

Relazione istruttoria

Si veda istruttoria allegata

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Marinelli srl per l'intervento avente per oggetto:

Istruttore





GIUNTA REGIONALE

Impianto per il recupero di rifiuti inerti non pericolosi
da realizzarsi nel Comune di SAN SALVO

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria.

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.I.A. CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI

1. all'atto della progettazione esecutiva dell'opera, dovrà essere effettuato un dimensionamento accurato delle barriere acustiche mediante calcoli completi (vedi ISO 9613-2) che tengano nel dovuto conto lo spettro acustico delle sorgenti sonore previste (frantumatore e altri macchinari) e l'effettivo posizionamento dei ricettori limitrofi maggiormente esposti (anche in relazione all'altezza degli stessi dal terreno, considerata genericamente pari a 1 m nella progettazione di massima);
 2. ad opera realizzata, dovrà essere effettuato un monitoraggio acustico con l'impianto a pieno regime, mirato a verificare l'effettivo rispetto dei valori limite applicabili. In esito a tale monitoraggio, potrebbe scaturire la necessità di ulteriori interventi di mitigazione acustica;
 3. al fine di valutare la vulnerabilità dell'acquifero, è necessario realizzare almeno n. 1 sondaggio attrezzato a piezometro, fino a raggiungimento della falda, al fine di definire la stratigrafia di dettaglio e l'esatta soggiacenza della falda stessa, riportando su una planimetria l'ubicazione del sondaggio/piezometro di nuova realizzazione e dei pozzi e piezometri esistenti in un intorno significativo con la misura di soggiacenza degli stessi;
 4. la regimazione delle acque reflue prodotte va effettuata secondo quanto riportato all' allegato V al D.M. 05/02/1998 e nel rispetto degli artt. 15 e 17 della L. R. 31/2010.
- Si rimanda alla procedura autorizzativa di cui al DPR 59/2013 per la verifica della ottemperanza alle suddette prescrizioni.

I presenti si esprimono all'unanimità

Dott. V. Rivera (Presidente)

ing. D. Longhi

ing. E. Di Marzio (delegato)

Dott. E. De Vincentiis (delegato)

dott.ssa S. Masciola

geom. Ciuca (delegato)

dott. F. Gerardini

Dott. P. Torlontano

dott.ssa Di Croce (delegata)

Dott. M. Colonna





GIUNTA REGIONALE

Dott.ssa P. Pasta

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di assoggettabilità a VIA - VA
Nuovo impianto per il recupero di rifiuti inerti non pericolosi Marinelli Umberto Srl

Oggetto del procedimento:	Istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA (Art. 19 D.Lgs 152/06).
Descrizione del progetto:	Nuovo impianto per il recupero di rifiuti inerti non pericolosi, destinati alla produzione di rilevati, sottofondi e materiali per costruzioni stradali [R13-R5], nonché al recupero ambientale [R13-R10] con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno.
Azienda proponente:	Marinelli Umberto Srl

Localizzazione del progetto

Comune:	San Salvo
Provincia:	Chieti
Altri Comuni Interessati:	no
Località:	viale Germania snc – Zona Industriale
Numero foglio catastale:	9
Particella catastale:	4168, 4181, 4186, 4188, 4190 (vedere integrazioni)
Coordinate UTM:	33 T - 448809.89 mE - 4686007.98 mN

Definizione della procedura

Categoria degli Allegati III e IV del D.Lgs. 152/06	pt.7 lett.zb) All.IV D.Lgs 152/2006 e smi "Progetti di infrastrutture" lettera z.b) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del D.Lgs 152/06"
---	---

REFERENTI DEL DIPARTIMENTO

Titolare Istruttoria:

Ing. Erika GALEOTTI

Assistente tecnico:

Ing. Enzo DI PLACIDO





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di assoggettabilità a VIA - VA
Nuovo impianto per il recupero di rifiuti inerti non pericolosi Marinelli Umberto Srl

SEZIONE I
ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome:	Marinelli
Nome:	Umberto
Telefono:	0873343240
e-mail:	ufficiotecnicomarinelli@gmail.com
PEC:	marinellumbertosrl@legalmail.it
Autorizzazioni:	Iscrizione al R.I.P. della Provincia di CHIETI per edilizia stradale.

Estensore dello studio

Nome Azienda e/o studio professionista:	OMICRON HSE Scarl
Titolo:	Perito Industriale
Cognome Referente/progettista:	AURITI
Nome Referente/progettista:	DINO
Albo Professionale:	PERITI INDUSTRIALI DI CHIETI
Numero iscriz. Albo:	805
Telefono:	3338284905
PEC:	omicronhse@pec.it

Atti di sospensione

Richiesta di integrazioni del 05.04.18	Chiarimenti in merito alla destinazione urbanistica della particella di proprietà n. 4182 ed estratto del Piano del Consorzio Industriale; tabella dell'elenco dei criteri localizzativi dell'impianto ai sensi della LR 5/2018; valutazione dell'incremento di traffico in fase di cantiere e di esercizio.
--	--

Atti di sospensione

Non risultano Osservazioni	
----------------------------	--

Altra Documentazione

Invio documentazione integrativa in data 02.05.18 - prot. 124835/18	Il proponente ha trasmesso n.2 elaborati: integrazioni allo SPA e TAV 4 INT.
---	--

La presente relazione istruttoria è stata redatta sulla base di quanto rappresentato nello Studio Preliminare Ambientale, e nei documenti allegati (Relazione Geologica, Studia Impatto Acustico, planimetrie) dai quali sono stati estrapolati i dati oggetto della presente Relazione Istruttoria. Per eventuali ulteriori approfondimenti si rimanda alla documentazione pubblicata dal proponente e disponibile sullo sportello Regionale Ambiente della Regione Abruzzo.

1. Illustrazione e motivazioni dell'intervento





Si riporta di seguito una breve descrizione dell'attività di recupero proposta e della tipologia di materiali interessati.

La ditta proponente opera da diversi anni nel settore della produzione di materiali bituminosi, della fresatura di pavimentazione stradale e delle demolizioni in genere. In ragione delle mutate esigenze di mercato intende realizzare una nuova unità operativa volta alla produzione di materiali per la successiva realizzazione di costruzioni stradali e piazzali industriali attraverso l'utilizzo di materiali inerti vari di recupero derivanti dalle attività di scarifica del manto stradale e dalle attività di demolizione e frantumazione delle costruzioni.

Da quanto riportato nello Studio Preliminare Ambientale si evince che il recupero delle suddette tipologie di materiale consentirà di diminuire, annualmente, il consumo di materie prime (inerti vergini) per un quantitativo variabile tra il 25% e il 40%, limitando il consumo di risorse naturali.

L'area all'interno della quale si effettueranno le operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi è di circa 4300,00 mq.

I rifiuti in ingresso all'impianto saranno costituiti dalle seguenti tipologie:

- **Rifiuto di tipologia 7.1 ex Allegato 1 – Suballegato 1 del DM 05/02/1998.**

Materiali costituiti da laterizi, intonaci conglomerati di cemento armato e frammenti di rivestimenti stradali (privi di amianto), derivanti da attività di demolizione, frantumazione, costruzione o manutenzione strutture ed infrastrutture in genere;

- **Rifiuto di tipologia 7.6 ex Allegato 1 – Suballegato 1 del DM 05/02/1998.**

Conglomerato bituminoso derivante da attività di scarifica del manto stradale mediante fresatura a freddo;

- **Rifiuto di tipologia 7.31 bis ex Allegato 1 – Suballegato 1 del DM 05/02/1998.**

Materiale inerte varia costituito da terra con presenza di ciottoli, sabbia, ghiaia, trovanti, anche di origine antropica.

Come meglio descritto in seguito, per ciascuna tipologia di rifiuto, il proponente prevede che, dopo le fasi di accettazione, i rifiuti vengano conferiti in aree per la messa in riserva **[R13]** per proseguire con le successive operazioni di recupero che, nel caso in esame, sono, a seconda della tipologia di materiale, "Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche **[R5]** e/o "trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia" **[R10]**.

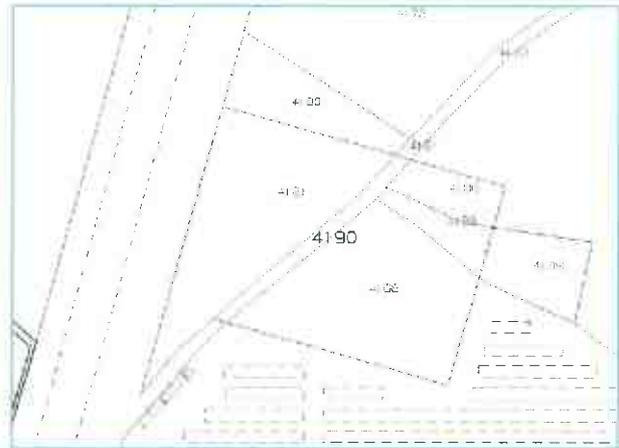




QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

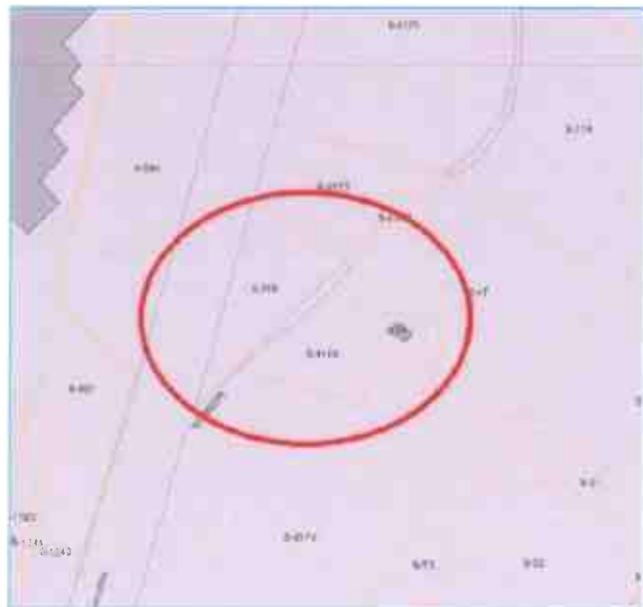
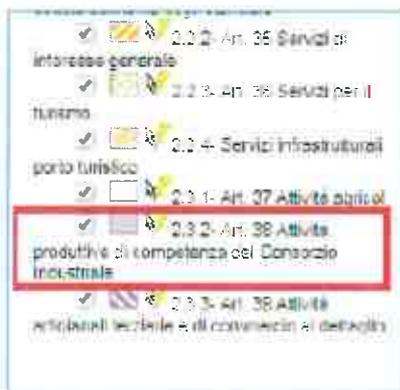
1. Localizzazione geografica

La Ditta MARINELLI UMBERTO Srl intende realizzare un impianto di recupero rifiuti inerti nel Comune di San Salvo (CH) in via Germania snc, Zona Industriale individuata nel Catasto dei terreni al Foglio n. 9 – p.lle 4168, 4181, 4186, 4188, 4190.



2. Piano Regolatore Generale

L'attività oggetto della presente istruttoria è classificata nel vigente PRG come "Attività produttiva di competenza del Consorzio Industriale – Art. 38". Il Piano Regolatore Territoriale PRT classifica detta zona come Area artigianale.¹



Stralcio del PRT

¹ Il progettista nello SPA asserisce che "il Piano Regolatore Territoriale (PRT) sancisce, all'art. 1, che i comuni, il cui territorio sia compreso in tutto o in parte nell'ambito di esso, sono tenuti ad uniformare i loro strumenti urbanistici alle norme tecniche di attuazione del PRT".





4. Presenza di aree sensibili dal punto di vista ambientale

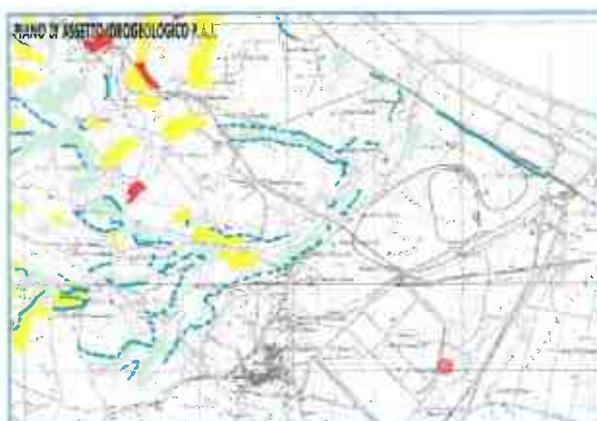
L'impianto rientra in area bianca del P.R.P. non rientra nelle aree di Rischio e Pericolosità del P.A.I. e del P.S.D.A., non ricade in aree protette.



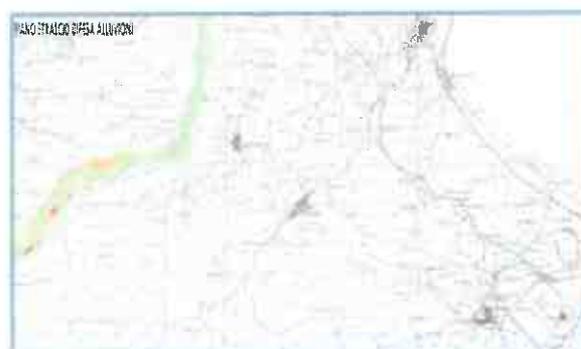
- Piano regionale Paesistico



- Aree Protette



- Piano Assetto Idrogeologico (PAI)
[Carta del Rischio e Pericolosità]



- Piano Stralcio Difesa Alluvioni (PSDA)
[Carta del Rischio e della Pericolosità]

5. Verifica dei criteri localizzativi dell'impianto ai sensi del Piano Gestione Rifiuti (LR 5/18)

Nelle tabelle dei criteri localizzativi, valutati dal progettista ai sensi dell'Allegato 1 alla LR 05 /2018, si dichiara che non ci sono criteri penalizzanti o escludenti.

Da quanto riportato nella Tab. 18.2-1 del suddetto allegato 1 è possibile estrapolare il dato relativo al gruppo di interesse considerato dal Progettista nella verifica dei criteri localizzativi:

Gruppo	Tipo di impianto	Sottogruppo	Operazione	Note
D	Trattamento e recupero inerti	D10	Recupero secchi - recupero inerti	R5



Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di assoggettabilità a VIA - VA
Nuovo impianto per il recupero di rifiuti inerti non pericolosi Marinelli Umberto Srl

- Uso del Suolo

MARINELLI UMBERTO S.r.l.								
Progetto integrato ai sensi del PRG - D10 (Recupero Seichi - Riforma Inerti)								
USO DEL SUOLO	Ultimo di riferimento	Descrizione	Regolamento	Gruppo	Esistenza della cartina	Fonte dati	Esito sulla cartina	Settore di riferimento
Area residenziali consolidate e di espansione	PRG San Salvo 1976 n. 18 e s.m.	Sulla base dello stato di attuazione degli PRG San Salvo, si rilevano alcune porzioni di territorio ad uso residenziale (zone di prevalenza), in quanto le suddette aree contengono le abitazioni ed al di fuori del perimetro del campo recintato, a ulteriore tutela di territorio rispetto ad usi residenziali a 500m. Per tutti gli usi è fatto salvo la possibilità di essere sottintesa in ragione delle caratteristiche di edificabilità, sulla necessità autorizzativa di gestione del titolo.	POTENZIALMENTE ESISTENTE	Tutte le tipologie di impianto	L'impianto in progetto di MARINELLI UMBERTO S.r.l. sarà collocato in Zona Antisismale.	PRG San Salvo ART Coase	Esito positivo. Il progetto non è in contrasto con il Comune localizzatore del PRG.	Area n. 1 Pag. 3 Art. 18 Art. 19 Pag. 3 Art. 18 e 19
Area industriali e artigianali consolidate e di espansione	PRG San Salvo 1976 n. 18 e s.m.	Sulla base dello stato di attuazione degli PRG San Salvo e nelle porzioni di territorio ad uso industriale (zone di prevalenza) si ritiene esclusa la possibilità di localizzazione impianti di discarico.	POTENZIALMENTE ESISTENTE	Gruppo A	L'impianto in progetto di MARINELLI UMBERTO S.r.l. sarà collocato in Zona Antisismale.	PRG San Salvo ART Coase	Esito positivo. Il progetto non è in contrasto con il Comune localizzatore del PRG.	Area n. 1 Pag. 3 Art. 18 Art. 19 Pag. 3 Art. 18 e 19
Cave	PRG San Salvo 1976 n. 18 e s.m.	Nell'ambito del ruolo e delle volumetrie prodotte dall'attività estrattiva autorizzata e autorizzativa è vietato la realizzazione di discarico di rifiuti, di altre tipologie di impianti, salvo le eccezioni per rifiuti inerti e ad impiego di trattamento inerti. Tali impianti possono essere realizzati previa autorizzazione della tutela della qualità delle risorse idriche.	POTENZIALMENTE ESISTENTE	Tutte le tipologie di impianto - Tutte le tipologie di impianto A1 e D10	L'impianto in progetto di MARINELLI UMBERTO S.r.l. sarà collocato in una area di rovin.	PRG San Salvo Regione Abruzzo	Esito positivo. Il progetto non è in contrasto con il Comune localizzatore del PRG.	Area n. 1 Pag. 3 Art. 18 Art. 19 Pag. 3 Art. 18 e 19
Area sottoposte a vincolo idrogeologico	PRG San Salvo 1976 n. 18 e s.m.	Sono sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici terreni di qualsiasi natura e destinazione, che possono perdere stabilità e turbare il regime delle acque. Il terreno assume carattere di tutela in quanto individuati dal corpo legislativo dello stato al n. 511 del 28/07/1923 e recepiti nel PRG dei comuni interessati.	POTENZIALMENTE ESISTENTE	Tutte le tipologie di impianto	L'impianto in progetto di MARINELLI UMBERTO S.r.l. sarà collocato in una area in cui non è presente il vincolo idrogeologico ai sensi del D.Lgs. n. 3267/2001, art. 27, comma 1.	Geopertale Regione Abruzzo PRG San Salvo ART Coase	Esito positivo. Il progetto non è in contrasto con il Comune localizzatore del PRG.	Area n. 1 Pag. 3 Art. 18 Art. 19 Pag. 3 Art. 18 e 19
Area baricate	PRG San Salvo 1976 n. 18 e s.m.	Le aree baricate sono individuate sulla base della L.R. 28/11/1994 e si riferiscono al limite di tutela perimetrale di cui al D.Lgs. n. 42/2001.	POTENZIALMENTE ESISTENTE	Tutte le tipologie di impianto	Dalla analisi della Carta Tematica Tematica delle Zone Abruzzo e s.m.s. zona di progetto di MARINELLI UMBERTO S.r.l. si trova in area priva di progettazione di progetto, non inserita tra quelle "colpite" nella Carta.	Geopertale Regione Abruzzo	Esito positivo. Il progetto non è in contrasto con il Comune localizzatore del PRG.	Area n. 1 Pag. 3 Art. 18 Art. 19 Pag. 3 Art. 18 e 19

USO DEL SUOLO	Ultimo di riferimento	Descrizione	Regolamento	Gruppo	Esistenza della cartina	Fonte dati	Esito sulla cartina	Settore di riferimento
Area di campo agricolo	PRG San Salvo 1976 n. 18 e s.m.	Il vincolo assume carattere di tutela integrale e si riferisce alle aree agricole e ai loro interessi alla realizzazione di tali impianti di uso o più utilizzazioni agricole.	POTENZIALMENTE ESISTENTE	Gruppo A1 e B Gruppo A1C, A1D	L'impianto in progetto di MARINELLI UMBERTO S.r.l. sarà collocato in Zona Antisismale.	Geopertale Regione Abruzzo PRG San Salvo	Esito positivo. Il progetto non è in contrasto con il Comune localizzatore del PRG.	Area n. 1 Pag. 3 Art. 18 Art. 19 Pag. 3 Art. 18 e 19
Fasce di rispetto da infrastrutture viarie	PRG San Salvo 1976 n. 18 e s.m.	La localizzazione deve rispettare le fasce di rispetto dalle infrastrutture la cui localizzazione è prevista e di cui è prevista, per completezza, la pianificazione urbanistica, e prevista da vari leggi e dalla pianificazione urbanistica. Sistema delle fasce di rispetto: AUTOSTRADE: 60m STRADE STATALI: 40 m STRADE COMUNALI: 20m FERROVIE: 30m G.M.T.F. 200,50 m	POTENZIALMENTE ESISTENTE	Tutte le tipologie di impianto	L'impianto in progetto di MARINELLI UMBERTO S.r.l. sarà collocato alle estremità delle infrastrutture viarie, e convegni al di fuori delle fasce di rispetto da infrastrutture viarie sottintese il contiguità dal PRG vigente del Comune di San Salvo. AUTOSTRADA A14 > 900 m 550,50 m STRADA COMUNALE > 250 m SP119 > 1300m STRADA COMUNALE > 1000m FERROVIA ADRIATICA > 6000m G.M.T.F. > 2000m.	Geopertale Regione Abruzzo PRG San Salvo	Esito positivo. Il progetto non è in contrasto con il Comune localizzatore del PRG.	Area n. 1 Pag. 3 Art. 18 Art. 19 Pag. 3 Art. 18 e 19
Fasce di rispetto da infrastrutture lineari energetiche lineari e aeree	PRG San Salvo 1976 n. 18 e s.m.	Un fascia di rispetto e tutela dell'area Contorno ai sensi del D.Lgs. n. 3267/2001 e D.M. 27 maggio 2001; per le linee aeree si applicano le distanze previste dal DM in merito all'installazione del sistema.	POTENZIALMENTE ESISTENTE	Tutte le tipologie di impianto	L'impianto in progetto di MARINELLI UMBERTO S.r.l. sarà collocato al di fuori delle fasce di rispetto da infrastrutture energetiche individuate e contornate dal PRG vigente del Comune di San Salvo.	Geopertale Regione Abruzzo PRG San Salvo	Esito positivo. Il progetto non è in contrasto con il Comune localizzatore del PRG.	Area n. 1 Pag. 3 Art. 18 Art. 19 Pag. 3 Art. 18 e 19





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di assoggettabilità a VIA - VA
Nuovo impianto per il recupero di rifiuti inerti non pericolosi Marinelli Umberto Srl

- Tutela da dissesti e calamità

TUTELA DA DISSESTI E CALAMITÀ				TUTELA DA DISSESTI E CALAMITÀ			
Area di rischio	Norme di riferimento	Descrizione	Risultato	Tipologia di impatto	Esito della verifica	Fonte dati	Esito della verifica
Aree esondabili e di pericolosità idraulica	Norme tecniche di attuazione (PSDA) Regione Abruzzo Piano Strada di bacino del fiume Trigno (PAI - TRIGNO)	Il PSDA individua e perimetra le aree di pericolosità idraulica. In tali fasce ogni nuova edificazione deve essere oggetto di studio di compatibilità idraulica (art. 2 e 8 della NTA del PSDA). In particolare:	ATTENZIONE Area PF1	Tutte le tipologie di impianti	L'impianto in progetto di MARINELLI UMBERTO S.r.l. si collocherà in un'area che non ricade nelle fasce di pericolosità idraulica del Piano Strada di bacino del fiume Trigno della Regione Abruzzo	PSDA Gruppo della Regione Abruzzo	Esito positivo. Il progetto non è in contrasto con il Criterio locatozionale del PRG
		Il PSDA del TRIGNO utilizza le seguenti tre classi di aree a diversa pericolosità idraulica	ATTENZIONE Area PF2	Tutte le tipologie di impianti	L'impianto in progetto di MARINELLI UMBERTO S.r.l. si collocherà in un'area che non ricade nelle fasce di pericolosità idraulica del Piano Strada di bacino del fiume Trigno	Piano Strada di bacino del fiume Trigno (PAI - TRIGNO)	Esito positivo. Il progetto non è in contrasto con il Criterio locatozionale del PRG
Aree a rischio idrogeologico	Norme tecniche di attuazione (PAI) Piano Strada di bacino del fiume Trigno (PAI - TRIGNO)	Il PAI identifica delle aree di pericolosità idrogeologica dove ogni nuova edificazione deve essere oggetto di studio di compatibilità idrogeologica e la fattibilità del progetto è subordinata al parere dell'AS	ATTENZIONE Area PF1	Tutte le tipologie di impianti	L'impianto in progetto di MARINELLI UMBERTO S.r.l. si collocherà in un'area che non ricade nelle fasce di pericolosità idrogeologica del PAI	PAI Comune della Regione Abruzzo	Esito positivo. Il progetto non è in contrasto con il Criterio locatozionale del PRG
		Il PAI, all'art. 24 delle proprie norme tecniche, individua tre classi di aree a diversa pericolosità idrogeologica: Nelle aree PF1 e PF2 non sono consentite nuove edificazioni. Nelle aree PF3 sono ammessi tutti gli interventi di consolidamento edile ed infrastrutturale in conformità quanto previsto dai singoli Strumenti Urbanistici, previa valutazione di compatibilità idrogeologica	ATTENZIONE Area PF2 ATTENZIONE Area PF3	Per gli impianti del gruppo C, D ed E Tutte le tipologie di impianti	L'impianto in progetto di MARINELLI UMBERTO S.r.l. si collocherà in un'area che non ricade nelle fasce di pericolosità idrogeologica del Piano Strada di bacino del fiume Trigno	Piano Strada di bacino del fiume Trigno (PAI - TRIGNO)	Esito positivo. Il progetto non è in contrasto con il Criterio locatozionale del PRG

TUTELA DA DISSESTI E CALAMITÀ				TUTELA DA DISSESTI E CALAMITÀ			
Area di rischio	Norme di riferimento	Descrizione	Risultato	Tipologia di impatto	Esito della verifica	Fonte dati	Esito della verifica
Casuali a rischio sismico	OPCM n. 2074 del 20/03/2008, DM n. 1430 del 27/03/2002	Nei Comuni classificati sismologici in classe 1, 2 e 3 occorre in alternativa vincente si rilevano rispettivamente le norme sismiche da applicarsi per le aree a rischio sismico	ATTENZIONE	Tutte le tipologie di impianti	Esistono in progetto di MARINELLI UMBERTO S.r.l. si collocherà in un'area che ricade in una zona di III Categoria al fini della classificazione della OPCM 3274/2008 Non sono però previste costruzioni di edifici quest'area ad ospitalità abitativa come da progetto Preliminare	Gruppo della Regione Abruzzo ARC S.r.l. salvo	Esito positivo. Il progetto non è in contrasto con il Criterio locatozionale del PRG
Tutela della qualità dell'aria	Piano Regionale per la tutela della qualità dell'aria		ATTENZIONE Inquinanti gaseosi le condizioni dell'aria del Piano per le zone di inquinamento e dell'attività delle fonti	Impianti del Gruppo C	L'impianto in progetto di MARINELLI UMBERTO S.r.l. (Gruppo C) si collocherà in un'area del Gruppo D19 di cui alla Tabella 1.8.1 del PRG		





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

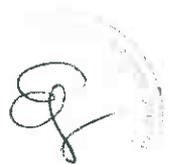
Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di assoggettabilità a VIA - VA
Nuovo impianto per il recupero di rifiuti inerti non pericolosi Marinelli Umberto Srl

TEMA DEL MINISTERO NAZIONALE	Normativa	Descrizione	Impatto	Importanza	Esito della verifica	Fonte dati	Esito della verifica	Fonte di riferimento
Distanza da corsi d'acqua	DM n. 4086 del 28/05/99 art. 142 art. 143	In considerazione delle indicazioni DM n. 42/04 del 28/05/99 in vigore art. 142 lettera c) il sito è a distanza di rispetto di 1,00 m dai corsi d'acqua.	UMINANTE	Per tutti gli impianti	L'impianto in progetto di MARINELLI UMBERTO Srl si collegherà a circa 2,5 Km dal fiume Tirone.	Comune Regione Abruzzo	Esito positivo.	Il progetto non è in contrasto con il Criterio localizzativo del PRG.
Complessi di importanza, bellezze paesistiche e punti di vista o belvedere di cui all'art. 136, lett. c) e d) del art. 141 n. 42/2004	DM n. 42/04 art. 136 art. 141 n. 42/2004	Non vengono in rilievo alcun'altitudine (compresi di esse immobili) che consentano un confortevole assetto visuale esteso e risplendente. Le bellezze paesistiche considerate sono quindi a soli pochi metri di distanza di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali è possibile l'osservazione di quelle bellezze.	UMINANTE	Per tutti gli impianti	L'impianto in progetto di MARINELLI UMBERTO Srl si collegherà in una zona priva di particolari bellezze paesistiche così come definite da DM n. 42/2004 art. 136, lett. c) e d).	Comune Regione Abruzzo	Esito positivo.	Il progetto non è in contrasto con il Criterio localizzativo del PRG.
Uti civici	DM n. 42/04 art. 142 art. 143/2004		UMINANTE	Per tutti gli impianti	L'impianto in progetto di MARINELLI UMBERTO Srl si collegherà in una zona priva di vincoli di uti civici.	Comune Regione Abruzzo	Esito positivo.	Il progetto non è in contrasto con il Criterio localizzativo del PRG.
Aree sottoposte a normativa d'uso paesaggistico (Piano Regionale Paesistico)			UMINANTE	Per tutti gli impianti	Dati i vincoli del Piano Regionale Paesistico approvato dal consiglio regionale con art. 143/21 del 21/03/1999 e come detto vincoli del Piano Regionale Paesistico approvato dal consiglio regionale con art. 141/21 del 21/03/1999, e vice versa l'ubicazione di MARINELLI UMBERTO Srl non si discosta da un'area sottoposta a vincolo paesistico.	Comune Regione Abruzzo	Esito positivo.	Il progetto non è in contrasto con il Criterio localizzativo del PRG.

- Livelli di opportunità localizzativa

TEMA DI OPPORTUNITÀ LOCALIZZATIVA	Normativa	Descrizione	Impatto	Importanza	Esito della verifica	Fonte dati	Esito della verifica	Fonte di riferimento
Aree destinate ad insediamenti produttivi ed aree miste		Il sito in questa categoria le aree artigianali e industriali già esistenti o previste dalla pianificazione territoriale, e le aree in cui gli insediamenti produttivi di recupero, o di sostituzione.	UMINANTE	Per gli impianti del gruppo B, C	L'impianto in progetto di MARINELLI UMBERTO Srl sarà collocato in Zona Industriale.	PRG San Salvo Comune	Esito positivo.	Il progetto non è in contrasto con il Criterio localizzativo del PRG.
Dotazione di infrastrutture		Facilità del sito e un'adeguata dotazione da considerare tali come la presenza di una buona infrastruttura tecnologica.	UMINANTE	Tutti gli impianti	L'impianto in progetto di MARINELLI UMBERTO Srl sarà collocato all'interno di un'area già dotata di tutte le dotazioni infrastrutturali necessarie a garantire una facile accessibilità del sito, la rete di trasporto (strada) il servizio dei mezzi pubblici al trasporto rifiuti, vicinanza delle stazioni dei centri urbani in ragione della vicinanza delle stesse alla SS650 (Fondo Valle Trigno) e SS16 (Avalanche), che consentirà un'agevole collegamento con l'Autostrada A14.	PRG San Salvo Comune	Esito positivo.	Il progetto non è in contrasto con il Criterio localizzativo del PRG.
Vicinanza alle aree di maggiore produzione dei rifiuti			UMINANTE	Tutti gli impianti		PRG San Salvo Comune		
Impianti di smaltimento e trattamento rifiuti già esistenti (ove già interessati dalla presenza di impianti)			UMINANTE	Tutti gli impianti	L'impianto in progetto di MARINELLI UMBERTO Srl sarà collocato nella Zona Industriale di San Salvo dove trovano collocazione gli impianti di trattamento rifiuti per FONDAM S.p.A.	PRG San Salvo Comune		
Aree industriali dismesse e diseredate da bonificare	DM n. 42/04 art. 136 art. 141 n. 42/2004		UMINANTE	Tutti gli impianti				
Aree agricole o limitate vocazione produttiva			UMINANTE	Impianti categoria C				



SEZIONE III
QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE
CARATTERISTICHE TECNICHE E FISICHE DEL PROGETTO

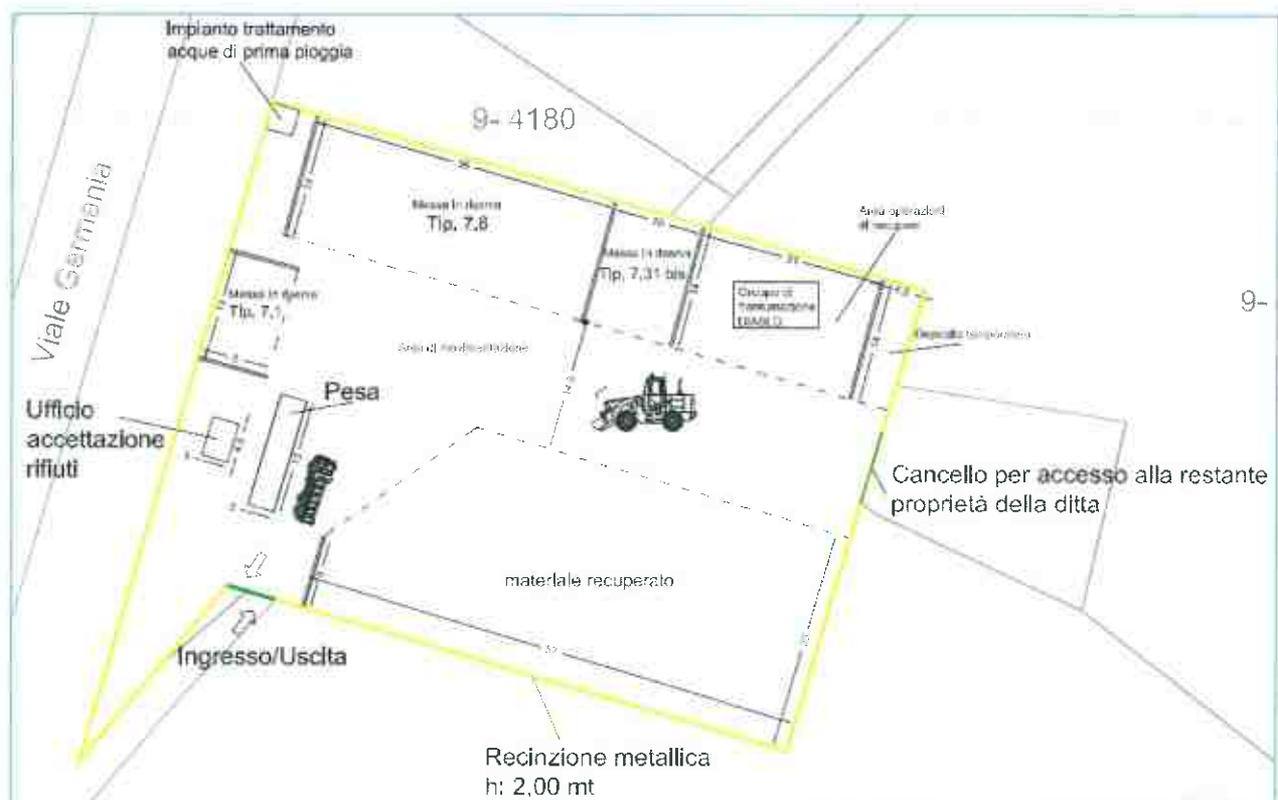
a. Descrizione del progetto

Come precedentemente illustrato, il sito destinato al trattamento dei rifiuti inerti ha una superficie di circa 4300 mq. Al suo interno sono state individuate n. **3 (tre)** aree di **messa in riserva** distinte in base alla tipologia di rifiuto inerte conferito. Dette aree sono così distribuite:

1. Una superficie pavimentata, di 105,00 mq, per rifiuti di tipo 7.1;
2. Una superficie pavimentata, di 500,00 mq, per rifiuti di tipo 7.6;
3. Una superficie pavimentata, di 145,00 mq, per rifiuti di tipo 7.31 bis;

Il materiale, una volta conferito nelle apposite aree di messa in riserva, viene sottoposto alle successive operazioni di recupero/trattamento [R5/R10] che si svolgono in un'area di **lavorazione/frantumazione** di circa 295 mq. Il materiale lavorato, dopo essere stato sottoposto a vagliatura e selezione granulometrica nonché a Verifica di Conformità, sarà convogliato nell'area destinata al "**materiale recuperato**".

Nella planimetria che segue si riporta la distribuzione interna del cantiere dalla quale è possibile individuare: l'Area Uffici accettazione rifiuti e Pesa. Il rifiuto sarà conferito nell'area accettazione previo controllo delle autorizzazioni dei trasportatori e dei documenti di trasporto (FIR) tramite, anche, un'ispezione visiva del carico; Aree di messa in riserva destinate allo stoccaggio dei rifiuti; Area di movimentazione; Area destinata alla frantumazione e operazioni di recupero; Area di deposito temporaneo; Area destinata al materiale recuperato; Vasca di accumulo delle acque di prima pioggia.





b. Operazioni di recupero

Tutti i rifiuti conferiti subiranno i seguenti trattamenti volti al loro recupero:

1. Vagliatura preliminare per la separazione dei materiali più grossolani dai materiali più fini;
2. Macinazione mediante un gruppo mobile di frantumazione;
3. Separazione di frazioni indesiderate, nonché della frazione ferrosa tramite elettromagnete;
4. Vagliatura con vibrovaglio per la selezione granulometrica e l'ottenimento di materiale inerte a granulometria selezionata.

Nello specifico:

- I rifiuti della tipologia 7.1 di cui all'Allegato 1 del DM 05/02/1998 in seguito alla messa in riserva **[R13]**, saranno sottoposti ad attività di recupero **[R5]** - *Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche* che prevede la separazione dell'inerte dalla frazione metallica e da altri scarti di lavorazione ed impurezze. Gli scarti saranno conferiti nel Deposito Temporaneo dei Rifiuti;
- I rifiuti della tipologia 7.6, di cui all'Allegato 1 del DM 05/02/1998, in seguito alla messa in riserva **[R13]**, saranno sottoposti ad attività di recupero **[R5]** - *Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche* che prevede la separazione dell'inerte dagli scarti di lavorazione ed impurezze. Gli scarti saranno conferiti nel Deposito Temporaneo dei Rifiuti;
- I rifiuti della tipologia 7.31 bis, di cui all'Allegato 1 del DM 05/02/1998, in seguito alla messa in riserva **[R13]**, saranno sottoposti ad attività di recupero **[R5]** - *Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche* e all'attività di recupero **[R10]** - *Trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura e dell'ecologia*.

Da quanto indicato nello studio preliminare gli scarti conferiti nell'area di deposito temporaneo saranno smaltiti e/o recuperati presso impianti autorizzati.

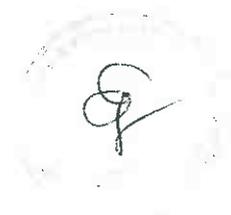
Per ciascuna tipologia di rifiuto il progettista ha previsto che sia effettuata, attraverso laboratori esterni, il test di cessione sull'eluato di cui all'Allegato 3 al DM 05.02.1998. In particolare per la tipologia di rifiuto 7.1 è prevista anche la **Verifica delle caratteristiche prestazionali del materiale** alle specifiche dell'Allegato C della Circolare del Ministero dell'Ambiente n. UL/2005/5205 del 15.07.2005.

Tutte le attività di lavorazione (trasporto, scarico nelle aree di stoccaggio, lavorazione e stoccaggio materiali lavorati) si svolgeranno secondo fasi discontinue in 5 giorni settimanali per un totale di n. 8 ore giornaliere. Nel complesso l'impianto lavorerà per circa 260 giorni/anno.

I materiali derivanti dall'attività di recupero saranno stoccati in cumuli per una quantità annua di circa **29640 ton/anno²**.

A tal fine si riporta, di seguito, una tabella che sintetizza le quantità annue di materiale conferito suddiviso per tipologia di rifiuto:

² Materiale in ingresso all'impianto (§3 - pg. 17 dell'elaborato integrativo allo Studio Preliminare Ambientale).





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di assoggettabilità a VIA - VA
Nuovo impianto per il recupero di rifiuti inerti non pericolosi Marinelli Umberto Srl

Tipologia	Descrizione	CER	Descrizione	Modalità di recupero	Capacità istantanea di Messa in Riserva (t)	Capacità annua di recupero (t/anno)
7.1	Rifiuti costituiti da laterizi,intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto	101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10			
		170101	cemento			
		170102	mattoni			
		170103	mattonelle e ceramiche			
		170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	R13 - R5	346	4150
		170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06			
		170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03			
200301	rifiuti urbani non differenziati					
7.6	Conglomerato bituminoso, frammenti di piatti per il tiro al volo	170302	miscela bituminosa diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R13 - R5	1647	19760
		200301	rifiuti urbani non differenziati			
7.31bis	Terre e rocce di scavo.	170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	R13-R5-R10	478	5730
				TOTALE	2470	29640

Per un maggiore approfondimento si rimanda al § 4 "Operazioni di recupero" dello Studio Preliminare.

SEZIONE IV QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Nel presente paragrafo, nel rispetto di quanto previsto nello Studio Preliminare Ambientale, viene riportata una descrizione circa le risorse utilizzate, gli scarichi, le emissioni, l'impatto acustico.

6. Scarichi Idrici

L'approvvigionamento idrico avverrà tramite acquedotto consortile.

1. Scarichi delle acque di dilavamento delle aree esterne.

Nello Studio presentato è stato previsto che, sia l'area destinata alla messa in riserva dei singoli rifiuti in ingresso, che l'area di lavorazione, siano pavimentate con un basamento in conglomerato bituminoso dello spessore di 20 cm che avrà la funzione di isolare il rifiuto dal sottosuolo (§§ 3 e 5 dello SPA). Non vengono espressamente indicate ulteriori superfici pavimentate ma, da quanto rappresentato nella successiva Planimetria, sono previste caditoie, per la raccolta delle acque meteoriche, anche nell'area del "materiale recuperato". Nello Studio fornito non viene riportato il dimensionamento della vasca di prima pioggia ma

una descrizione accurata del modello da utilizzare dalla quale si evince che la capienza della vasca sarà di circa 12,5 mc.

L'intenzione del proponente è di riversare l'acqua di prima pioggia **nella cunetta stradale del Consorzio industriale previo trattamento della stessa** e preventivo rilascio della necessaria autorizzazione (ARAP UT6).

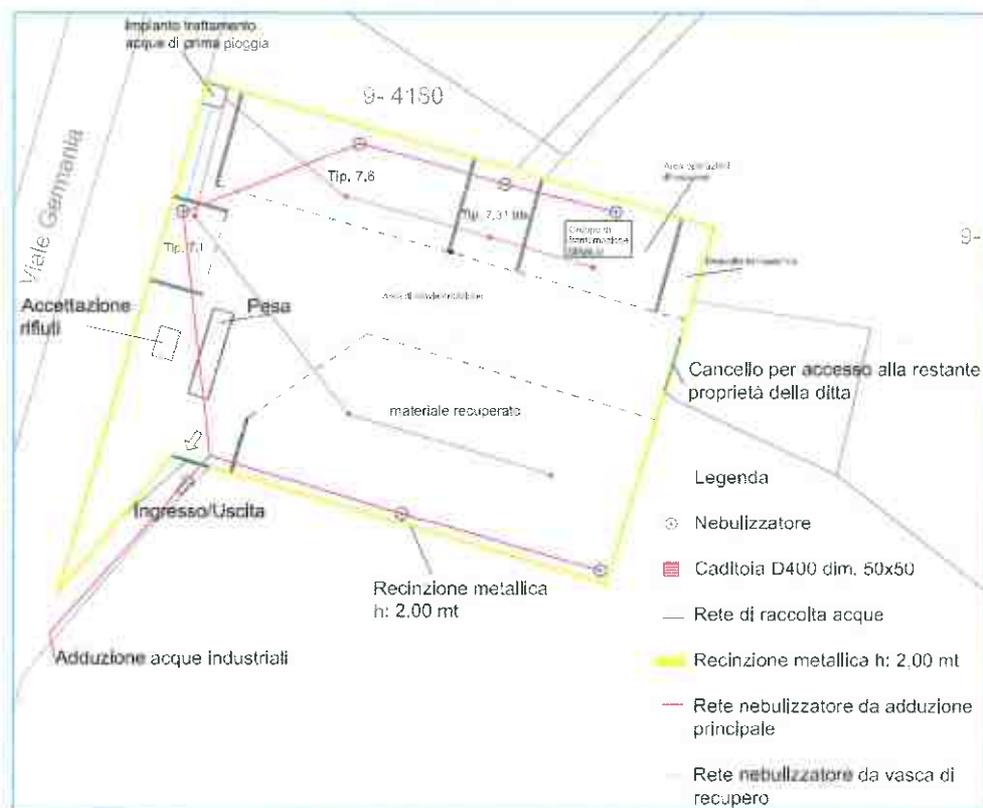
L'acqua di seconda pioggia sarà riversata in un altro contenitore della capienza di circa 12.500 litri al fine di utilizzarla nell'impianto di nebulizzazione a supporto dell'adduzione principale di proprietà del Consorzio di Bonifica Sud. Il progettista, pur evidenziando che l'impianto è stato sovradimensionato, non relaziona in merito all'eventuale possibilità di dover convogliare in altre condotte l'acqua di seconda pioggia in eccesso.

2. Scarichi delle acque reflue civili.

All'interno dell'area di lavoro non sono previsti scarichi derivanti da servizi igienici e non si fa riferimento ad eventuali soluzioni alternative.

Si riporta, di seguito, un layout dell'area che mette in evidenza l'impianto di raccolta delle acque (attraverso caditoie delle dimensioni 50x50cm) nonché l'impianto di nebulizzazione per abbattimento delle polveri.

Planimetria degli scarichi idrici e dell'impianto di nebulizzazione per abbattimento polveri.



7. Individuazione della falda

L'area oggetto di studio si trova su depositi di ambiente di sedimentazione alluvionale in sinistra idrografica nel fondovalle alluvionale del Fiume Trigno. Nella relazione geologica, a firma del Dott. Domenico DI MARCO, non si fa riferimento alla realizzazione di indagini in sito (piezometri) volti all'individuazione della probabile presenza di falda. A tal proposito viene riportato quanto descritto in relazione "Il livello di falda





è individuabile ad una profondità variabile da 20 e 30 metri a seconda delle aree in corrispondenza dei livelli di materiale grossolano dei depositi di ambiente di sedimentazione alluvionale. Tali depositi sono costituiti, come già detto, da sabbie-ghiaiose e ghiaie con ciottoli di medie e grandi dimensioni di natura calcarea arrotondati e sub-arrotondati. Non sono rari livelli di falda meno profondi tra 12 e 15 metri di profondità in corrispondenza delle alternanze tra materiali più fini di natura limoso-argillosa con materiali più grossolani di natura sabbiosa, sabbioso-ghiaiosa e ghiaiosa”.

8. Emissioni in atmosfera

Secondo quanto riportato nello Studio Preliminare Ambientale non saranno presenti emissioni convogliate, ma solo emissioni diffuse derivanti dalla movimentazione e dallo stoccaggio dei materiali solidi/polverulenti. Il progettista stima che la fase che potrà dare luogo ad emissioni diffuse sarà quella relativa alle attività di movimentazione e gestione dei materiali inerti e nello specifico:

- Trasporto, scarico dei materiali in ingresso nelle aree esterne di stoccaggio in cumuli (Emissione diffusa ED1):
i materiali inerti verranno trasportati all'impianto con camion ribaltabili muniti di coperture telonate e stoccati in cumuli. Tali materiali arriveranno in impianto caratterizzati da un sufficiente grado di umidità.
- Macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione delle impurezze dei materiali (Emissione diffusa ED2):
i cumuli di materiali inerti e di fresato saranno prelevati con una pala caricatrice gommata che alimenterà il gruppo di frantumazione di tipo mobile dotato di cingoli di movimento. Tramite il nastro di trasporto, il materiale frantumato nella granulometria necessaria, verrà depositato nell'area di lavorazione. Il materiale verrà scaricato gradualmente modulando l'altezza e mantenendo la quota di caduta più bassa possibile.
- Trasferimento e stoccaggio in cumuli delle materie prime seconde nell'area esterna (Emissione diffusa ED3):
i materiali inerti derivanti dalle operazioni di recupero verranno prelevati mediante una pala caricatrice gommata e trasportati nell'area di deposito appositamente dedicata. Da tali cumuli i materiali verranno ripresi solo nel momento della loro destinazione verso clienti esterni.

In ciascuna delle suddette fasi di lavorazione il progettista prevede che al fine di evitare emissioni di polveri le zone di stoccaggio e di lavorazione saranno dotate di un impianto a getto di acqua nebulizzata, costituito da irrigatori posizionati nelle immediate vicinanze dei cumuli di stoccaggio e delle aree di transito, in modo da mantenere costantemente umida la superficie anche nel periodo estivo

c.1 - Quadro emissivo

Ai fini di una stima delle emissioni diffuse il tecnico ha fatto riferimento alle "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio



Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di assoggettabilità a VIA - VA
Nuovo impianto per il recupero di rifiuti inerti non pericolosi Marinelli Umberto Srl

di materiali polverulenti" della Provincia di FIRENZE nonché ai modelli dell'Agencia di protezione Ambientale degli Stati Uniti [UNITED STATES ENVIROMENTAL PROTECTION AGENCY (US-EPA) in Emissions Factors & AP 42, Fifth Edition Compilation of Air Pollutant Emission Factors, Volume 1: Stationary Point and Area Sources].

- Emissione relativa all'attività di scarico dei mezzi in ingresso all'impianto:

Il fattore di emissione considerato è pari a 8×10^{-6} kg/t di materiale scaricato.

L'emissione è stata calcolata considerando di scaricare al massimo circa 16 camion al giorno (portata di circa 30 mc) di materiale asciutto e considerando una durata giornaliera di 8 ore di lavoro.

Processo	Fonte AP 42	Fattore di Emissione E _f (Kg/t)	Note	Materiale lavorato (t/h)	Emissione (Kg/h)	Emissione (g/h)
Scarico dei mezzi in ingresso	Trucking Unloading (SCC 3-05020-31)	0,000008	Materiale umido	60	0,00048	0,48
				TOTALE	0,00048	0,48

- Emissione relativa all'erosione dei cumuli di inerti da parte del vento:

I cumuli considerati sono complessivamente 4 (quattro) di cui n. 3 (tre) sono relativi ai materiali in ingresso da lavorare ed 1 (uno) relativo alla materia prima seconda. All'aumentare della granulometria è ragionevole ipotizzare una diminuzione della possibilità di sollevamento delle polveri ma, per motivi di cautela, il progettista ha valutato le potenziali emissioni di tutti i cumuli che comunque saranno bagnati a mezzo di irrigatori. Per la valutazione della superficie dei singoli cumuli è stata considerata una forma conico/piramidale ottenendo i seguenti valori:

Superficie massima del cumulo 7.6 (m ²)	Superficie massima del cumulo 7.1 (m ²)	Superficie massima del cumulo 7.31 bis (m ²)	Superficie massima del cumulo MPS (m ²)
532	139,5	88,4	1156

L'emissione derivante dall'erosione dei cumuli da parte del vento è la seguente:

Processo	Fonte AP 42	Fattore di emissione areale E _a (Kg/m ²)	Superficie massima del cumulo 7.6 (m ²)	Superficie massima del cumulo 7.1 (m ²)	Superficie massima del cumulo 7.31 bis (m ²)	Superficie massima del cumulo MPS (m ²)	Movimentazione giornaliera	Emissione (Kg/h)	Emissione (g/h)
Erosione del vento dei cumuli	13.2.5 "Industrial Wind Erosion"	0,000016	532				1	0,008512	8,512
Erosione del vento dei cumuli	13.2.5 "Industrial Wind Erosion"	0,000016		139,5			1	0,002232	2,232
Erosione del vento dei cumuli	13.2.5 "Industrial Wind Erosion"	0,000016			88,4		1	0,001414	1,4144
Erosione del vento dei cumuli	13.2.5 "Industrial Wind Erosion"	0,000016				1156	1	0,018496	18,496
TOTALE								0,030654	30,6544

- Emissioni diffuse derivanti dal processo di trattamento dei materiali in ingresso:

in particolare per il ciclo di lavorazione degli inerti provenienti dalle attività di demolizione e scarifica, che comprende l'alimentazione alla tramoggia, le operazioni di frantumazione, quelle di selezione, il trasporto sui nastri e l'accumulo a terra dei prodotti si riporta di seguito una tabella in cui sono elencate le emissioni delle operazioni più significative svolte dalle macchine in funzione:





Processo	Fonte AP (2)	Fattore di Emissione E (Kg/t)	Materiale lavorato (t/a)	Emissione (Kg/h)	Emissione (g/h)
Alimentazione Tramoggia impianto di trituazione	Trucking Unloading (SCC 3-05-020-31)	0,000008	110	0,00088	0,88
Frangito a Mascelle	Secondary crushing (SCC 3-05-020-02)	0,00037	110	0,0407	40,7
Nastro di trasporto	Conveyor Transfer Point (SCC3-05-020-06)	0,000023	110	0,00253	2,53
			TOTALE	0,04411	44,11

c.2 – Modalità di contenimento delle emissioni diffuse.

Secondo quanto previsto nello Studio Preliminare il contenimento delle emissioni verrà realizzato nel seguente modo:

- L'impianto di frantumazione sarà dotato di un impianto di abbattimento polveri composto da ugelli nebulizzatori ad acqua. Detti ugelli sono raggruppati e collocati in zone ben definite allo scopo di ridurre al minimo le emissioni di polveri;
- Le strade percorse dai mezzi di trasporto saranno in parte asfaltate/cementificate;
- Durante la fase di scarico dei materiali sarà assicurata un'adeguata altezza di caduta inferiore ad un metro e le benne saranno a tenuta stagna;
- Tutti i mezzi di trasporto adibiti alla movimentazione dei materiali saranno dotati di sistemi di chiusura;
- Le aree di stoccaggio all'aperto saranno delimitate su tre lati del perimetro da pannelli di cemento alti da 2.20 a 2.50 mt mentre sul restante lato, adibito alle fasi di scarico e carico, saranno presenti i pannelli New Jersey alti 1 mt;
- L'area esterna sarà predisposta con irrigatori alimentati dalla cisterna di raccolta delle acque di prima pioggia o dalla rete dell'acquedotto consortile in modo da garantire un adeguato grado di umidità del materiale stoccato e prevenire il formarsi di eventuali emissioni diffuse;
- I mezzi di trasporto in ingresso e in uscita saranno dotati di sistemi per la copertura del carico.

d - Valutazione dell'incremento di traffico in fase di cantiere e in fase di esercizio.

Nella documentazione integrativa presentata, volta alla valutazione dell'incremento di traffico, in fase di cantiere e in fase di esercizio, si riscontrano alcune incongruenze. In fase di cantiere risulta **un camion al giorno** sulla base di una valutazione eseguita considerando la realizzazione della pavimentazione su una superficie di 2410 mq dello spessore di 10 cm anziché 20 cm come specificato al § 5.1 dello SPA. Per la fase di esercizio, invece, la divergenza è di carattere meramente formale. Il calcolo è eseguito sulla base del quantitativo di rifiuto in ingresso al cantiere nell'arco dell'anno, 29.640 t. Dal calcolo risultano **4-6 camion al giorno** a differenza di quanto ipotizzato nel calcolo delle emissioni diffuse (§7.3 dello SPA) in cui si ipotizzano al massimo 16 camion al giorno.

e. Impatto acustico.

La valutazione dell'impatto acustico è a firma del Sig. Domenico DI MARCO, tecnico competente in acustica ambientale.





Per la definizione dei valori limite di emissione e di immissione il tecnico ha fatto riferimento al Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di San Salvo nonché agli insediamenti confinanti con l'impianto.

- A Nord con l'isola ecologica del Comune di San Salvo;
- Ad Ovest con la Coop. Euro Ortofrutticola del Trigno;
- A Sud con un campo di pannelli fotovoltaici;
- In tutti i restanti lati con terreni.

Zonizzazione	Valori limite di EMISSIONE		Valori limite di IMMISSIONE	
	Limite diurno Leq(A)	Limite notturnoLeq(A)	Limite diurnoLeq(A)	Limite notturnoLeq(A)
VI - Aree esclusivamente industriali	65	65	70	70

e.1 – Rilievo fonometrico effettuato in assenza di attività lavorativa

Per la valutazione dei livelli di immissione, derivanti dall'esercizio dell'impianto in progetto, con i limiti assoluti imposti dal Piano di classificazione acustica del Comune di San Salvo sono state eseguite delle misurazioni fonometriche volte a quantificare il livello di rumore ambientale attuale, cioè in assenza di attività lavorative.

Sono stati effettuati n. 2 rilievi fonometrici rappresentativi del periodo di riferimento diurno con tempi di misura pari a circa 20 minuti ciascuno.



Riepilogo delle misurazioni effettuate nel periodo diurno in assenza di attività lavorativa:





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale**

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di assoggettabilità a VIA - VA
Nuovo impianto per il recupero di rifiuti inerti non pericolosi Marinelli Umberto Srl

Ditta: **MARINELLI UMBERTO S.r.l.**

Sito operativo : **viale Germania snc, Zona Ind.le – 66050 SAN SALVO (CH)**

Misure diurne

Data	Ora	Punto di misurazione	Sorgenti di rumore	Leq misurato dB(A)	Leq depurato dB(A)	Fattori correttivi dB(A)	Livello associato dB(A)
30/03/2017	16:03:54	n.1 LATO OVEST (Fronte strada)	Traffico veicolare	52,7	---	--	52,7
30/03/2017	16:13:54						
30/03/2017	16:16:22	n.2 LATO NORD (Fronte Piattaforma Ecologica)	Traffico veicolare Avventori della piattaforma	53,1	---	--	53,1
30/03/2017	16:26:22						

Tabella 1 - Riepilogo misure fonometriche

e.2 – Rilievo fonometrico effettuato in ipotesi di presenza di attività lavorativa

Al fine di verificare il rispetto dei limiti assoluti, sono state considerate le sorgenti sonore oggetto di valutazione con i relativi:

- Livelli di emissione (desunti dalle schede tecniche dei macchinari);
- I tempi di funzionamento.

Impianto/attrezzatura	Tipo di sorgente	Contributo emissivo Lw	Tempo di riferimento (TR)		Tempo Operativo (TO)	Descrizione
Frantumatore GASPARIN DIABLO G1106C	Puntuale	113,8	<input checked="" type="checkbox"/>	Diurno	8 h	Discontinua
			<input type="checkbox"/>	Notturmo	--	--
Escavatore Caterpillar 320 C	Puntuale	100	<input checked="" type="checkbox"/>	Diurno	8 h	Discontinua
			<input type="checkbox"/>	Notturmo	--	--
Martello demolitore INDECO HP 2500.4	Puntuale	96	<input checked="" type="checkbox"/>	Diurno	8 h	Discontinua
			<input type="checkbox"/>	Notturmo	--	--
Pala gommata CATERPILLAR 938G	Puntuale	101	<input checked="" type="checkbox"/>	Diurno	8 h	Discontinua
			<input type="checkbox"/>	Notturmo	--	--
Pala gommata HITACHI 170LX	Puntuale	105	<input checked="" type="checkbox"/>	Diurno	8 h	Discontinua
			<input type="checkbox"/>	Notturmo	--	--

Tabella 2 - Caratterizzazione delle sorgenti di rumore





Verifica dei limiti di Emissione

Nel calcolo dei tempi di Emissione si è tenuto conto del fatto del fatto dell'attenuazione del rumore con la distanza e dei tempi operativi delle Sorgenti di rumore come sono di seguito riassunto:

S1: Tempo Operativo = 8h

S2: Tempo Operativo = 8h

Ditta: **MARINELLI UMBERTO S.r.l.**

Sito operativo : viale **Germania** snc, Zona Ind.le – 66050 **SAN SALVO (CH)**

Periodo di riferimento: **Diurno**

Recettore	Distanza da S1 (m)	Distanza da S2 ⁽¹⁾ (m)	Contributo di S1 ⁽²⁾ (dB)	Contributo di S2 ⁽²⁾ (dB)	Livello Emissione Previsto ⁽³⁾ (dB)	Limite Diurno DPCM14.11.1997 Classe VI (dB(A))	Superamento
R.1 LATO OVEST (Fronte strada)	65	20	69,5	74	72,5	65	SI
R.2 LATO NORD (Fronte Piattaforma Ecologica)	20	20	80	74	78	65	SI

Nota: Risultati arrotondati a 0,5 dB

Verifica dei limiti di Immissione

Ditta: **MARINELLI UMBERTO S.r.l.**

Sito operativo : viale **Germania** snc, Zona Ind.le – 66050 **SAN SALVO (CH)**

Periodo di riferimento: **Diurno**

Recettore	Contributo di S1 ⁽²⁾ (dB)	Contributo di S2 ⁽²⁾ (dB)	Livello residuo ⁽⁴⁾ (dB)	Livello Immissione Previsto (dB)	Limite Diurno DPCM14.11.1997 Classe VI (dB(A))	Superamento
R.1 LATO OVEST (Fronte strada)	69,5	74	53	72,5	70	SI
R.2 LATO NORD (Fronte Piattaforma Ecologica)	80	74	53	78	70	SI

Nota: Risultati arrotondati a 0,5 dB

(1) Distanza media variabile in ragione della mobilità delle attrezzature all'interno del sito lavorativo

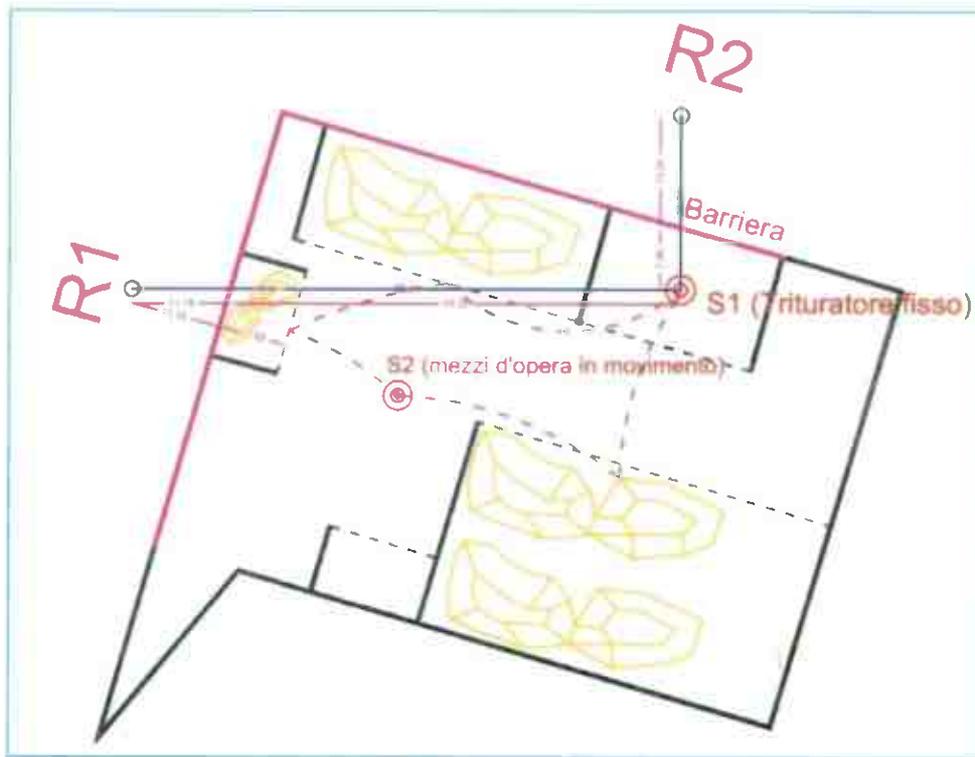
(2) Contributo calcolato con l'equazione descritta nel § 5.3 punto 1.

(3) Livello calcolato per mezzo delle misure fonometriche di cui al § 5.2.1.

(4) Livello calcolato tenendo conto dei tempi operativi ponderati attraverso l'equazione descritta nel § 5.3 punto 2.

e.3 – Descrizione delle misure di mitigazione

Visti i superamenti dei livelli di emissione e di immissione il tecnico ha provveduto a ricalcolare i suddetti livelli con la predisposizione di un sistema schermante, posizionato come rappresentato nella seguente planimetria, al fine di consentire una riduzione del livello di pressione acustica. Successivamente all'inserimento delle barriere acustiche sono state eseguite nuove verifiche dei limiti di emissione e di immissione che hanno consentito di abbattere il livello del rumore fino a farlo scendere al di sotto dei limiti imposti.



e.3.1 – Controllo dei limiti assoluti post mitigazione

Verifica dei limiti di Emissione							
Ditta: MARINELLI UMBERTO S.r.l.							
Sito operativo: viale Germania snc, Zona Ind.le - 66050 SAN SALVO (CH)							
Periodo di riferimento: Diurno							
Recettore	Distanza da S1 (m)	Distanza da S2 (m)	Contributo di S1 (dB) (con barriera)	Contributo di S2 (dB) (con barriera)	L _{eq, (emissione) Prevista} (dB)	Limite Diurno DPCM 14.11.1997 Classe VI dB(A)	Superamento
R.1 LATO OVEST (Fronte strada)	65	20	58,8	59,8	62,5	65	NO
R.2 LATO NORD (Fronte Piattaforma Ecologica)	20	20	62,4	56,2	63,5	65	NO

Nota: Risultati arrotondati a 0.5 dB

Verifica dei limiti di Immissione							
Ditta: MARINELLI UMBERTO S.r.l.							
Sito operativo: viale Germania snc, Zona Ind.le - 66050 SAN SALVO (CH)							
Periodo di riferimento: Diurno							
Recettore	Contributo di S1 (dB)	Contributo di S2 (dB)	Livello residuo (dB)	L _{eq, (emissione) Prevista} (dB)	Limite Diurno DPCM 14.11.1997 Classe VI dB(A)	Superamento	
R.1 LATO OVEST (Fronte strada)	58,8 (con barriera)	59,8 (con barriera)	53	63	70	NO	
R.2 LATO NORD (Fronte Piattaforma Ecologica)	62,4 (con barriera)	56,2 (con barriera)	53	64	70	NO	

Nota: Risultati arrotondati a 0.5 dB

Il tecnico prevede l'installazione di due barriere fonoassorbenti. **La Barriera lato Nord sarà alta 4 m; la Barriera lato Ovest sarà alta 3 m.**





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

**Verifica di assoggettabilità a VIA - VA
Nuovo impianto per il recupero di rifiuti inerti non pericolosi Marinelli Umberto Srl**

A conclusione dello Studio Preliminare Ambientale il progettista allega una matrice di valutazione degli impatti post-operam, recante i potenziali impatti ambientali derivanti dalle attività della ditta in esito alla quale dichiara che *"è possibile escludere un'alterazione significativa dei livelli di qualità ambientale correlata all'inizio delle attività di recupero rifiuti non pericolosi provenienti da attività di scarifica del manto stradale e demolizioni"*.

MATRICE DEGLI IMPATTI

FATTORE DI IMPATTO	Potenziali impatti	Componenti ambientali		Atmosfera	Acquedotti	Suolo e sottosuolo	Riduzione di rumore	Vegetazione flora e fauna	Paesaggio	Salute pubblica	Altre norme e standard
		Aspetto ambientale	Misure di mitigazione								
Deposito rifiuti (R13) e attività di recupero (R5)	Elevazione dell'aria ad opera degli eventi meteorici con contaminazione delle risorse idriche	Inquinamento corpi idrici superficiali	Barriere Pannocorbenti								
	Degradazione consumo di risorse naturali (acqueri sotterranei vergini)	Consumo risorse naturali	---								
Lavorazione dei materiali per messa dei massi meccanici	Emissioni in ambiente esterno di rumore derivante dalle macchine attive al lavoro	Rumore	Barriere Pannocorbenti								
Trasporto in ingresso uscita dello stabilimento	Traffico veicolare in uscita ed in ingresso dall'verso il casellare	Emissioni diffuse di polveri	---								
	Emissioni in ambiente esterno di rumore derivante dalle normali attività al lavoro	Rumore	Barriere Pannocorbenti								

Tabelle di significatività :

Impatto Negativo	Alta significatività	NA	L'effetto negativo sulla componente ambientale è esteso e dannoso indipendentemente dalla frequenza con la quale accade l'evento
	Media significatività	NM	L'effetto negativo sulla componente ambientale è limitato indipendentemente dalla frequenza con la quale accade l'evento
	Bassa significatività	NB	L'effetto negativo sulla componente ambientale è trascurabile indipendentemente dalla frequenza con la quale accade l'evento
	Non significativo	ns	Non vi è nessuna correlazione tra evento e componente ambientale
Impatto Positivo	Alta significatività	PA	L'effetto positivo sulla componente ambientale è elevato in termini di recupero/riciclo di materia e di energia e/o di riduzione dei consumi di materie prime e di energia e/o sull'assetto socio-economico
	Media significatività	PM	L'effetto positivo sulla componente ambientale è limitato in termini di recupero/riciclo di materia e di energia e/o di riduzione dei consumi di materie prime e di energia e/o sull'assetto socio-economico
	Bassa significatività	PB	L'effetto positivo sulla componente ambientale è trascurabile in termini di recupero/riciclo di materia e di energia e/o di riduzione dei consumi di materie prime di energia e/o sull'assetto socio-economico
	Non significativo	ns	Non vi è nessuna correlazione tra evento e componente ambientale

REFERENTI DEL DIPARTIMENTO

Titolare Istruttoria:

Ing. Erika GALEOTTI

Assistente tecnico:

Ing. Enzo DI PLACIDO